



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Il Liceo opera mediante i gruppi di lavoro previsti dalla legge 104/92 (come modificati dal D.lgs. 66/2017, dal D.lgs. 96/2019, dal D.I. n. 182 del 29/12/2020 e dal D.I. n. 153/2023), dalla L. 170/2010 e dalle successive norme concernenti i bisogni educativi speciali. Attraverso tali gruppi il Liceo garantisce l'inclusione scolastica degli alunni con disabilità (L. 104/1992), con disturbi evolutivi specifici e con disturbi specifici di apprendimento (L. 170/2010), svantaggio socio-culturale, linguistico- culturale, relazionale-comportamentale (DM 27 dicembre 2012).

L'inclusione, intesa come azione fondamentale del Liceo, si realizza nell'accoglienza di tutti gli alunni, nell'individuazione di bisogni educativi speciali, nella predisposizione e nella verifica dei piani personalizzati o individualizzati. Parallelamente l'inclusione si concretizza attraverso la promozione e la realizzazione di un'organizzazione educativa e di una didattica che, senza parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ogni alunno, strutturi un curriculum che possa essere percorso da ciascuno con modalità diversificate in relazione alle caratteristiche personali. Tutto ciò privilegiando l'uso della tecnologia e delle metodologie di didattica inclusiva (ad esempio, flipped classroom, peer education, cooperative learning, didattica laboratoriale).

Il Liceo, nel corso degli anni, ha maturato un'esperienza complessa e diversificata nell'elaborazione e nella realizzazione di interventi didattico-educativi individualizzati e/o personalizzati, attivandosi secondo due Protocolli di Accoglienza (il Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e il Protocollo per l'inclusione degli alunni stranieri e l'accoglienza degli esuli ucraini) (Allegati 7 - 8). I Protocolli, parte integrante del PTOF e ad esso allegati, evidenziano la cultura inclusiva e il rispetto della diversità dell'Istituto che pone alla base della riuscita dell'intervento formativo, la condivisione e la collaborazione tra coloro che vi partecipano: i compagni, i genitori e gli operatori dei servizi sociali e sanitari.

Il Liceo, inoltre, ha previsto una funzione strumentale dedicata che collabora con il Dirigente scolastico e le altre figure di staff alla realizzazione degli obiettivi di inclusione.

Ai sensi della Legge n. 104/92, art. 15, come modificato dal D. Lgs. 66/2017 novellato dal D. Lgs. 96/2019, è operante presso l'Istituto il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), composto dal Dirigente scolastico, che lo presiede e ne nomina i componenti, da docenti curricolari e di sostegno,



da personale Ata, specialisti dell'Asrem. Il GLI ha il compito di supportare i Consigli di classe nell'attuazione dei PEI e il collegio dei docenti nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'inclusione.

Il Piano per l'Inclusione, allegato al PTOF, è approvato dal Collegio dei Docenti ogni anno entro il 30 giugno. Obiettivo principale del Piano è la riduzione degli ostacoli che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali ed ha, quindi, lo scopo di:

- creare un ambiente accogliente;
- sostenere l'inclusione e l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- sostenere e favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere cultura e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Inoltre, per assicurare agli studenti affetti da patologie che necessitano di degenza ospedaliera o che, comunque, impediscano la frequenza scolastica per lunghi periodi, il Liceo garantisce l'erogazione di servizi scolastici alternativi, che permettano agli stessi di non interrompere il proprio corso di studi attuando percorsi di istruzione ospedaliera e/o domiciliare, ove ricorrano i casi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Per quanto riguarda le risorse strumentali di supporto alle azioni di inclusione, nell'arco degli anni l'Istituto si è dotato di attrezzature e ausili informatici specifici per la realizzazione di percorsi didattici degli alunni con bisogni educativi speciali e utilizza le relazioni con il Centro di Supporto Territoriale (CTS) per implementare la dotazione strumentale della scuola attraverso l'utilizzo di facilitatori e di ausili.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno



Personale ATA
Specialisti ASL

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento (in mancanza diagnosi o profilo dinamico funzionale), presso il nostro istituto sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativi per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità. I GLO si riuniscono con la seguente calendarizzazione: - ottobre: redazione PEI annuale; - febbraio/marzo: verifica intermedia del percorso attuato ed eventuale revisione; - giugno: verifica finale e richiesta di sostegno e assistenza.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il GLO è formato dai componenti del consiglio di classe, ivi compreso l'insegnante specializzato per il sostegno didattico, il Dirigente Scolastico o un suo delegato, vi partecipano i genitori dell'alunno con disabilità - o chi esercita la responsabilità genitoriale. La vigente normativa indica, inoltre, come partecipanti al GLO altre persone definite figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la studentessa o lo studente con disabilità. L'individuazione non è univoca e richiede pertanto una precisa autorizzazione formale da parte del Dirigente scolastico. Requisito essenziale è che si tratti di una "figura professionale" (escludendo quindi supporti di altro tipo legati a relazioni familiari o amicali) che abbia un'interazione con l'alunno o con la classe. Resta di competenza della dirigenza stabilire la necessità o meno di tale individuazione formale, ricordando che, se ritenuto utile, è possibile prevedere la loro partecipazione in qualità di esterni a singoli incontri. In tal senso, può essere prevista anche la partecipazione di collaboratori scolastici e collaboratrici scolastiche che coadiuvano nell'assistenza di base. Tra le figure esterne all'amministrazione scolastica, ma che operano stabilmente a scuola, si possono considerare le persone che forniscono l'assistenza specialistica per l'autonomia e la



comunicazione, nominate dall'Ente locale. Tra le figure esterne al contesto scolastico, possono prendere parte al GLO: - specialisti e terapisti dell'ASL; - specialisti e terapisti privati segnalati dalla famiglia.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia dà impulso all'azione della scuola richiedendo la valutazione medico-specialistica del proprio figlio e consegnando alla scuola la relativa documentazione. È puntualmente chiamata alla condivisione e alla collaborazione ai fini della realizzazione del percorso didattico-educativo, concorrendo all'attuazione di strategie inclusive. Per quanto riguarda gli alunni DA, i rapporti con la famiglia si realizzano, oltre che con cadenza periodica all'interno dei GLO, ogniqualvolta se ne ravvisa la necessità, con contatti telefonici, per iscritto e in presenza, sia con il solo insegnante di sostegno, sia con il Consiglio di Classe, al fine di attuare una guida extra scolastica e un costante controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Anche per gli altri alunni con BES il rapporto con le famiglie è costante. La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie costituiscono, infatti, passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al raggiungimento del successo formativo. Le famiglie, infatti, sono coinvolte con assunzione diretta di corresponsabilità educativa, nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione dei figli rispetto agli impegni assunti.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione

Risorse professionali interne coinvolte



Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Progetti di didattica domiciliare

Assistenti alla comunicazione

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Assistenti alla comunicazione

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni



Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Il Liceo si impegna a definire con sempre maggiore precisione il curricolo attraverso un processo di ricerca ed innovazione educativa che tenda alla sempre maggiore promozione dei percorsi formativi inclusivi. Particolare attenzione è rivolta alla definizione delle strategie valutative orientate non alla misurazione delle performance, ma alla valutazione dei processi. Le strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive che il Liceo pone in essere tengono conto anche del miglioramento rispetto ai livelli di partenza, dell'impegno, dell'autonomia raggiunta, del metodo acquisito, del grado di maturità e di responsabilità raggiunto, della continuità nello studio e di tutto ciò che contribuire a dare una più giusta valutazione finale. Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione è quindi adeguata al percorso personale dei singoli alunni. I PEI/PDP specificano le modalità di verifica prevedendo condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare anche in ordine ai tempi. Relativamente alle modalità di strutturazione delle prove si riserva particolare attenzione alla padronanza delle conoscenze, alle abilità e alle competenze disciplinari, più che ad aspetti legati all'abilità deficitaria. Inoltre sarà prevista la possibilità di compensazione con prove orali di verifiche scritte.



Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Il Liceo Galanti favorisce, sin dalla fase d'ingresso, contatti e relazioni con la scuola e il contesto di provenienza degli studenti. Ricerca e costruisce l'inclusione, adattando il nuovo ambiente scolastico alle caratteristiche di ciascuno, organizza PCTO, periodi di stage e tirocini presso aziende del territorio o all'estero. Verifica l'esistenza di percorsi in uscita e si adopera per la loro realizzabilità.

Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

- Attività di cooperative learning
- Attività che prevedano l'uso di nuove tecnologie e strumenti digitali
- Peer tutoring
- Classi aperte per attività di italiano L2

Approfondimento

Il Liceo Galanti declina i percorsi finalizzati all'inclusione nel Piano per l'Inclusione che ha i seguenti allegati:

- Il Protocollo per l'Inclusione degli alunni con Bes
- il Protocollo per l'Inclusione degli alunni stranieri e degli studenti ucraini esuli
- PROGETTO "SCUOLA A DOMICILIO"
- La rubrica di valutazione per la redazione del PFP relativa al Protocollo per i Percorsi Formativi Personalizzati (PFP) per studenti-atleti (progetto didattico sperimentale studente-atleta di alto livello, a.s. 2025/2026 che ha l'obiettivo di promuovere il diritto allo studio e il successo formativo degli studenti praticanti un'attività sportiva agonistica di alto livello) . Con decreto ministeriale 3 marzo



2023 n° 43, in attuazione dell'articolo 1, comma 7 L. 107/2015, si attua il "Progetto didattico studente-atleta di alto livello", in collaborazione con CONI, CIP e Sport & Salute S.p.A. per sopperire alle criticità riferibili alla regolarità della frequenza delle lezioni e alla riduzione del tempo di studio autonomo. Con il presente decreto si disciplina una sperimentazione didattica della durata di cinque anni per una formazione innovativa, anche supportata dalle tecnologie digitali.

Allegato:

piano inclusione 2025 2028 e allegati.pdf



LICEO STATALE “GIUSEPPE MARIA GALANTI”

CAMPOBASSO

*Liceo delle Scienze Umane - Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-sociale
- Liceo Linguistico - Liceo Musicale e Coreutico - sezione Musicale*

Prot. n.

PIANO PER L'INCLUSIONE

a.s. 2025/2028

PREMESSA

Il Piano per l'Inclusione rappresenta uno strumento fondamentale attraverso cui il Liceo “G.M. Galanti” definisce modalità coordinate di utilizzo delle risorse, con l'obiettivo di superare le barriere e individuare i facilitatori presenti nel contesto scolastico. Esso guida la progettazione e la programmazione di interventi mirati a migliorare la qualità dell'inclusione scolastica.

Inserito all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), il Piano per l'Inclusione promuove una cultura condivisa dell'inclusione, contribuendo a rafforzare la consapevolezza dell'intera comunità scolastica sull'importanza di pratiche inclusive trasversali.

Rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività dell'istituto assume un ruolo centrale per sviluppare una didattica realmente attenta ai bisogni di ciascuno e per tradurre l'impegno per l'inclusione in azioni concrete e programmate.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	47
➤ minorati vista	--
➤ minorati udito	--
➤ Psicofisici	47
2. disturbi evolutivi specifici	69
➤ DSA	69
➤ ADHD/DOP	--
➤ Borderline cognitivo	--
➤ Altro	--
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	35
➤ Socio-economico	--
➤ Linguistico-culturale	14
➤ Disagio comportamentale/relazionale	21
➤ Altro	–
Totali	151
	818
	(pop. scol. tot.)
% su popolazione scolastica	18,45%
N° PEI redatti dai GLO	47
N° di PDP redatti per alunni BES dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	21
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in ...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC (Assistente Educativo Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		NO
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		--

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	--
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	--
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	--

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	--

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	--

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	--

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	--

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati (*):	0	1	2	3	4
Aspetti decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di intervento esterni alla scuola in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
Finalizzazione delle programmazioni didattiche di classe all'inclusione					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
(*) 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

L’inclusione è un valore fondamentale che orienta la scuola contemporanea e si traduce in un insieme di norme pensate per garantire risposte adeguate a tutti gli studenti, in particolare a quelli che, in modo continuativo o temporaneo, presentano Bisogni Educativi Speciali (BES). In questa prospettiva, il Liceo “G. M. Galanti” considera essenziale offrire un contesto scolastico accogliente e solidale, capace di sostenere i percorsi di apprendimento, incentivare la collaborazione tra pari, valorizzare le potenzialità individuali e promuovere il successo scolastico di ciascun alunno.

La scuola propone percorsi formativi personalizzati per rispondere alle esigenze di tutti gli studenti, facendo attenzione a rimuovere ostacoli e a rafforzare i facilitatori del processo educativo. L’impiego di strumenti didattici adeguati, il rispetto dei diversi stili di apprendimento e l’adattamento delle attività al livello di partenza di ciascuno sono pratiche consolidate. I bisogni degli alunni con BES non sono visti come semplici difficoltà, ma come occasioni preziose per innovare e sperimentare nuove strategie educative. L’obiettivo non è uniformare, ma riconoscere e valorizzare le unicità di ogni studente.

Il processo di miglioramento dell’inclusione scolastica si conclude con l’identificazione delle aree critiche su cui intervenire e con l’attuazione di azioni correttive mirate. Questi passaggi rappresentano momenti fondamentali per innalzare la qualità dell’offerta formativa in chiave inclusiva.

All’interno della definizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF), il Piano per l’Inclusione assume un ruolo strategico, delineando modalità operative per un utilizzo integrato ed efficace delle risorse disponibili. Ciò include il superamento delle barriere, l’individuazione dei fattori che favoriscono l’apprendimento e la partecipazione, nonché la pianificazione di interventi specifici volti a migliorare concretamente la qualità dell’inclusione scolastica, in linea con quanto previsto dall’art. 8 del D.L. 66 del 13 aprile 2017.

La categoria generale dei Bisogni Educativi Speciali comprende:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socioeconomico, svantaggio linguistico e/o culturale.

Nel contesto scolastico, la presa in carico degli alunni con Bisogni Educativi Speciali richiede una visione integrata della persona, considerata nella sua interezza, e la collaborazione sinergica di più figure professionali, ciascuna con specifiche competenze e responsabilità.

Il raggiungimento del successo formativo passa attraverso un costante monitoraggio del percorso individuale, volto a valutarne l’efficacia e l’adeguatezza. Questo processo permette di apportare, se necessario, modifiche e aggiustamenti, garantendo così una risposta educativa sempre più mirata e funzionale ai bisogni dell’alunno.

Nel processo inclusivo sono coinvolte più figure:

- Dirigente Scolastico;
- Collegio Docenti;

- Funzione Strumentale per l’Inclusione;
- Consiglio di classe;
- Gruppo di Lavoro per l’Inclusione;
- Gruppi di Lavoro Operativi;
- Docenti di sostegno;
- Docenti curricolari;
- Personale ATA.

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico ha la responsabilità delle opportunità formative offerte dalla scuola e dei servizi garantiti agli studenti. In qualità di garante del diritto allo studio, promuove e attiva tutte le iniziative utili a garantire l’effettiva inclusione di ciascun alunno.

Nel quadro del PTOF, il Dirigente definisce e sostiene una politica inclusiva condivisa, organizzando all’interno dell’istituto una rete di coordinamento che si occupa degli interventi rivolti agli studenti con Bisogni Educativi Speciali, disabilità o situazioni di disagio scolastico. A tal fine, assegna incarichi specifici e individua le figure di riferimento.

Tra i suoi compiti rientrano anche la nomina e la presidenza del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI), la costituzione dei Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) presieduti da lui o da un suo delegato. Infine, rientrano nelle sue funzioni, la richiesta dell’organico per il sostegno, la promozione di collaborazioni con enti e associazioni del territorio, nonché il supporto alla formazione continua dei docenti.

Per attuare concretamente gli obiettivi previsti in ambito inclusivo, il Dirigente si avvale della collaborazione della Funzione Strumentale per l’Inclusione.

Collegio dei docenti

Il Collegio dei Docenti assume e formalizza, all’interno del PTOF, l’orientamento inclusivo dell’Istituto, definendo le azioni utili a sostenerlo in modo concreto.

Esamina e approva gli obiettivi proposti dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI), individuando le attività da realizzare per garantirne l’attuazione. Tali attività confluiscono nel Piano per l’Inclusione, che rappresenta lo strumento operativo per guidare e coordinare gli interventi a favore degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Infine, il Collegio si occupa anche della verifica dei risultati raggiunti, in un’ottica di miglioramento continuo della qualità dell’inclusione scolastica.

La Funzione Strumentale per l’Inclusione

Svolge i propri compiti attraverso:

- lo svolgimento di funzioni di coordinamento pedagogico e organizzativo e di supervisione professionale;
- la predisposizione della modulistica per la rilevazione dei bisogni e la progettazione degli interventi didattico educativi;
- l’offerta di supporto ai colleghi relativa agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti degli alunni con bisogni educativi speciali;
- la cura della dotazione di ausili e di materiale bibliografico all’interno della scuola;

- la diffusione delle notizie riguardanti le novità normative, l'aggiornamento e la formazione specifica;
- l'ottimizzazione dell'uso delle risorse per l'inclusione;
- la facilitazione dei rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di inclusione;
- la stesura del Protocollo per l'Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e del Protocollo per l'inclusione degli alunni stranieri e l'accoglienza degli studenti ucraini;
- l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione da sottoporre all'approvazione del GLI.

Consiglio di classe

Il Consiglio di classe cura le seguenti attività:

- sottopone a osservazione le dinamiche relazionali all'interno della classe;
- definisce e realizza gli interventi educativo didattici, con particolare attenzione all'attivazione di un clima favorevole;
- documenta i percorsi formativi;
- individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali;
- definisce l'eventuale adozione di una personalizzazione della didattica, sulla base della relazione clinica;
- elabora e attua il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni disabili e redige il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per le altre tipologie di alunni BES;
- programma e realizza una didattica inclusiva;
- verifica in itinere l'efficacia e l'adeguatezza della didattica inclusiva e del percorso individualizzato e ne definisce l'eventuale revisione.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (in sigla GLI)

Il GLI ha il compito di:

- supportare il collegio docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione;
- supportare i Consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Presieduto dal Dirigente Scolastico, che ne nomina i componenti, attualmente il GLI è composto da:

- Dirigente Scolastico;
- Funzione strumentale per l'inclusione;
- n. 1 docente curricolare;
- n. 4 docenti di sostegno;
- n. 1 personale ATA;
- n. 1 rappresentante designato dalla ASL di competenza.

Per la definizione e l'attuazione del Piano di Inclusione, il GLI può avvalersi della consulenza e del supporto di studenti, genitori ed eventualmente, dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità rappresentative del territorio.

Gruppo di Lavoro Operativo (in sigla GLO)

I Gruppi di Lavoro Operativi, costituiti per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità, sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato e ne fanno parte componenti del Consiglio di classe con la partecipazione di:

- genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- figure professionali specifiche, interne ed esterne alla scuola, che interagiscono con la classe e con l'alunno;
- rappresentante dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL di competenza.

Nei GLO, inoltre, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità in età evolutiva, nel rispetto del principio di autodeterminazione.

I GLO hanno i seguenti compiti:

- definizione del PEI;
- verifica del processo di inclusione;
- proposta della quantificazione delle misure di sostegno e di assistenza, tenuto conto del Profilo di Funzionamento (attualmente, ancora in via provvisoria, del Profilo Dinamico Funzionale e Diagnosi Funzionale)

Docente di sostegno

Il docente di sostegno:

- partecipa alla programmazione educativo-didattica;
- supporta il Consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interviene sul piccolo gruppo, con metodologie calibrate alle caratteristiche degli studenti;
- cura la rilevazione dei casi BES nella classe;
- partecipa all'elaborazione e all'attuazione del PEI e/o del PDP;
- tiene rapporti con la famiglia, gli esperti ASL, gli Operatori Socio Sanitari e gli Assistenti Educativi.

Docente curricolare

Il docente curricolare:

- assume strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive
- partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata;
- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione;
- collabora alla formulazione del PEI e/o del PDP e, successivamente, predispone interventi personalizzati e consegne calibrate sull'alunno in difficoltà, con l'ausilio del docente specializzato.

Personale ATA

Gli assistenti amministrativi:

- curano e promuovono i processi relativi all'acquisizione, al trattamento e alla rigorosa custodia dei dati particolari degli studenti e dei familiari.

L'assistente tecnico:

- monitora l'efficienza dei laboratori e delle aule attrezzate con nuove tecnologie;

- facilita le attività laboratoriali organizzate dai docenti ai fini di una didattica partecipativa anche mediante l'ausilio delle nuove tecnologie.

I collaboratori scolastici:

- collaborano con la componente docente, al fine di garantire alla comunità educante un adeguato apporto tecnico, organizzativo, di vigilanza, di promozione delle dinamiche di integrazione nell'ambito dell'Istituto;
- assistono gli studenti con disabilità all'interno della struttura scolastica nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Modalità operative

Le modalità operative previste dall'Istituto per garantire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono dettagliatamente descritte nel **Protocollo per l'Inclusione degli alunni con BES** e nel **Protocollo per l'Inclusione degli alunni stranieri**. Tali modalità variano in base alla tipologia di bisogno educativo riscontrato:

- **Alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 104/92 e successive modifiche): la famiglia è tenuta a presentare alla scuola la certificazione di disabilità, eventualmente corredata dall'indicazione della gravità, e il Profilo di Funzionamento. Quest'ultimo, tuttavia, non può ancora essere redatto secondo quanto stabilito dalle Linee Guida del 7 gennaio 2023, in quanto mancano i relativi decreti attuativi. Una volta acquisita la documentazione, l'Istituto prende in carico l'alunno predisponendo e approvando il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

- **Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** (ai sensi della Legge 170/2010 e del D.M. del 12 luglio 2011): per accedere alle misure previste dalla normativa vigente, la famiglia deve fornire una certificazione sanitaria valida. A seguito della presentazione, la scuola elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP), nel quale vengono indicate le misure dispensative e compensative adottate, nonché le strategie, le metodologie e gli strumenti didattici più adeguati. In base a quanto stabilito nel PDP, si definiscono anche le modalità per lo svolgimento delle verifiche in itinere e degli esami finali, sempre nel rispetto della normativa vigente.

- **Alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico-culturale o con problematiche di tipo comportamentale e relazionale** (come previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e successive circolari esplicative): l'individuazione di questi BES deve basarsi su criteri oggettivi, come ad esempio segnalazioni dei servizi sociali o documentate valutazioni di natura psicopedagogica e didattica. Gli interventi attivati dalla scuola per questi alunni possono avere carattere temporaneo, in relazione all'evoluzione del bisogno.

La rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali avviene, di norma, all'inizio dell'anno scolastico, quando il Consiglio di Classe segnala eventuali alunni "a rischio". Tuttavia, tale segnalazione può essere effettuata anche in qualsiasi altro momento dell'anno, qualora emergano nuove esigenze.

La comunicazione avviene tramite il coordinatore di classe, che informa la Funzione Strumentale per l'Inclusione, la quale a sua volta ne dà notizia al Dirigente Scolastico. Con il consenso delle famiglie, il Consiglio di Classe potrà proporre specifici interventi e, se necessario, predisporre un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Per ogni tipologia di BES, ciascun docente — con il supporto dell'insegnante di sostegno, se presente — è chiamato fin dalle prime settimane di scuola a mettere in atto strategie mirate per

una osservazione iniziale accurata. Ciò potrà avvenire attraverso prove d'ingresso, attività di gruppo, verifiche o colloqui, allo scopo di raccogliere elementi utili per costruire un percorso didattico il più possibile rispondente ai bisogni dell'alunno.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il Liceo continuerà a promuovere la partecipazione dei docenti a percorsi di formazione incentrati sulle attività proprie dei GLO, in particolare in merito alla compilazione del nuovo modello ministeriale di PEI basato sul modello ICF, nonché a tematiche di carattere didattico e metodologico. L'obiettivo è offrire spunti concreti e strumenti operativi utili alla pratica educativa quotidiana.

Particolare attenzione sarà riservata al potenziamento delle abilità strumentali degli studenti, anche attraverso l'impiego mirato delle nuove tecnologie, considerate risorse fondamentali per favorire l'apprendimento e l'autonomia.

Sono in previsione iniziative formative in tema di didattica speciale o a prevalente tematica inclusiva su:

- DSA;
- autismo;
- metodologie didattiche innovative;
- intelligenza artificiale
- realtà aumentata
- insuccesso scolastico e contrasto alla dispersione;
- gestione delle dinamiche del gruppo classe.

Una particolare attenzione sarà dedicata al tema dell'autismo, alla luce dell'elevato numero di studenti con questa disabilità presenti nel liceo. Potranno essere previste iniziative formative mirate, anche su tematiche emergenti che dovessero manifestarsi nel corso dell'anno, in base a future rilevazioni o all'evoluzione di situazioni già in atto.

Saranno inoltre costantemente valorizzati e incentivati momenti di formazione tra pari, attraverso incontri tra docenti finalizzati alla condivisione di competenze, al confronto professionale e alla diffusione delle buone pratiche maturate all'interno dei Consigli di Classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il Liceo riconosce che nessuna attività educativa o percorso di apprendimento può considerarsi davvero significativo senza una valutazione adeguata e attenta. Per questo, si impegna a realizzare un processo valutativo che non si limiti a osservare e misurare i risultati, ma che parta dalla conoscenza approfondita dello studente: delle sue caratteristiche personali, dei suoi stili di apprendimento, dei suoi punti di forza e delle sue difficoltà.

Vengono quindi predisposte modalità e strumenti di valutazione in grado di cogliere non solo la quantità, ma anche la qualità dei saperi e delle competenze acquisite, favorendo la partecipazione attiva dello studente al processo valutativo. Questo approccio è volto a rafforzare l'autostima e la percezione di autoefficacia, elementi essenziali per mantenere alta la motivazione all'apprendimento.

Inoltre, la valutazione tiene conto delle specificità del contesto e dei processi di insegnamento/apprendimento, adottando un modello non lineare ma a spirale, che permette un monitoraggio continuo e l'adattamento costante della progettazione educativa e didattica.

Questo approccio garantisce non solo l'efficacia dell'intervento, ma soprattutto sostiene lo sviluppo armonico e integrale di ciascun studente, rispettando le diversità individuali.

Nella redazione e nell'applicazione dei PEI e dei PDP, la valutazione sarà quindi personalizzata in base alle caratteristiche e al percorso di ciascun alunno. I piani dovranno indicare chiaramente le modalità di verifica, prevedendo condizioni ottimali, anche in termini di tempi, per permettere all'alunno di esprimere al meglio le proprie capacità. Particolare attenzione sarà posta nel valorizzare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite, più che nel soffermarsi sulle difficoltà o mancanze.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'organizzazione dei diversi tipi di sostegno offerti dal Liceo è descritta in modo dettagliato all'interno del **Protocollo per l'Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali** e del **Protocollo per l'Inclusione degli alunni stranieri e per l'accoglienza degli alunni ucraini** entrambi contenuti nel PTOF.

Le strategie organizzative attuate hanno come obiettivo il successo formativo di tutti gli alunni e sono fondate sui seguenti principi:

- conoscenza dell'alunno nella sua globalità bio-psico-sociale e individuazione dei bisogni individuali;
- conoscenza dettagliata dei contesti in cui avvengono i processi di insegnamento/apprendimento;
- assunzione di criteri condivisi anche con le famiglie per la progettazione di percorsi personalizzati;
- progettazione di percorsi individualizzati attenti ai bisogni individuati;
- organizzazione della didattica attraverso metodologie funzionali al successo della persona;
- organizzazione della didattica nella forma laboratoriale;
- promozione di processi metacognitivi relativamente al processo di apprendimento;
- organizzazione di attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- potenziamento delle attività di peer tutoring;
- potenziamento delle attività di peer education;
- monitoraggio della crescita della persona e del successo delle azioni formative;
- elaborazione chiara dei nuclei fondamentali attesi per le varie discipline.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Nel processo inclusivo il Liceo non può prescindere da una strategica collaborazione con chi, esterno alla scuola, è di sostegno alle prassi inclusive dell'Istituto. In particolare:

- ASREM;
- Ambiti territoriali (per Assistenti all'autonomia e alla comunicazione);
- Enti Locali;
- associazioni di volontariato (per il trasporto, per favorire il benessere dello studente e prevenire le situazioni di disagio);

- soggetti coinvolti nelle attività dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) degli alunni con BES, attraverso l'attivazione delle funzioni di tutoring;
- Centro Territoriale di Supporto (CTS) di zona, per quanto riguarda gli ausili.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'azione della scuola non può realizzarsi senza il contributo attivo della famiglia, che si concretizza nella richiesta della valutazione medico-specialistica per il proprio figlio e nella consegna alla scuola della relativa documentazione. La famiglia è inoltre coinvolta in modo costante e collaborativo in tutte le fasi del percorso didattico-educativo.

Per gli alunni con disabilità, il rapporto con la famiglia si sviluppa attraverso incontri periodici all'interno dei Gruppi di Lavoro Operativi (GLO) e ogni volta che si renda necessario, con contatti sia con l'insegnante di sostegno che con il Consiglio di Classe. Questo permette un monitoraggio continuo dell'andamento didattico e disciplinare, assicurando coerenza e continuità negli interventi anche fuori dall'ambito scolastico.

Anche per gli alunni con altri Bisogni Educativi Speciali, il dialogo con le famiglie è costante. La corretta e completa compilazione dei Piani Didattici Personalizzati (PDP) e la loro condivisione rappresentano momenti fondamentali per la gestione efficace dei percorsi personalizzati e per il conseguimento del successo formativo. Le famiglie sono coinvolte attivamente, assumendo una corresponsabilità educativa nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione dei figli rispetto agli impegni presi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il curriculum inclusivo del nostro Istituto si fonda sull'ampliamento e la diversificazione del curriculum comune, adattandolo in modo da rispondere alle esigenze specifiche di ogni singolo studente. Questo modello privilegia la personalizzazione come strumento fondamentale per valorizzare una realtà articolata, in cui vengono adottate diverse strategie per sviluppare le potenzialità individuali, modulando le modalità in base alle caratteristiche personali di ciascuno. L'approccio didattico basato sulle competenze si fonda, oltre che sull'individuazione dei nuclei essenziali di ogni disciplina, su tre elementi imprescindibili all'interno del percorso formativo:

- contenuti disciplinari;
- processi di insegnamento/apprendimento;
- prodotti elaborati dallo studente.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La valorizzazione delle risorse professionali e strutturali esistenti da sempre è posta in essere dal Liceo attraverso:

- l'attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'Istituto nei vari ambiti (docenti dell'organico potenziato soprattutto nelle classi prive di insegnanti di sostegno);
- la valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo, per piccoli gruppi e il tutoring tra pari;

- l'utilizzo nella pratica didattica dell'uso degli strumenti e dei sussidi multimediali a disposizione dell'Istituto.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per la realizzazione di progetti di inclusione sono necessari:

- la richiesta di assistenti alla comunicazione;
- la partecipazione a eventuali bandi su progetti legati all'integrazione e all'inclusività;
- l'acquisizione di software e ausili specifici;
- l'incremento delle risorse tecnologiche a disposizione delle singole classi.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Grande importanza nella nostra scuola è attribuita all'accoglienza degli alunni, intesa quale ponte di congiunzione tra i diversi ordini di scuola. Nelle fasi di passaggio da un ordine di scuola all'altro e nel successivo inserimento lavorativo si rendono necessari:

- incontri con i docenti delle scuole di provenienza;
- progetti per l'orientamento in entrata e in uscita;
- PCTO, periodi di stage e tirocini presso enti, associazioni o aziende presenti nel territorio o all'estero;
- predisposizione del profilo di competenze raggiunto da ciascuno studente finalizzato alla fase della ricerca di un lavoro.

Anche il nostro Istituto ha istituito le figure del tutor per l'orientamento e del docente orientatore, in conformità al DM n. 63 del 5 aprile 2023. In particolare, il tutor è formato per accompagnare gli studenti, inclusi quelli in difficoltà, delle classi terze, quarte e quinte nel loro percorso di crescita personale e formativa, supportandoli nel raggiungimento dei propri obiettivi e nello sviluppo delle competenze necessarie per il proprio progetto di vita culturale e professionale.

Il tutor svolge inoltre un ruolo fondamentale di supporto e consulenza alle famiglie, in collaborazione con il docente orientatore, nei momenti decisivi di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente. Questo lavoro si basa anche sull'analisi dei dati territoriali e nazionali, nonché sulle informazioni disponibili nella piattaforma digitale Unica per l'orientamento.

Approvato dal GLI in data 16 giugno 2025

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 16 giugno 2025

Campobasso, 16 giugno 2025

**Il Dirigente Scolastico
(prof.ssa Adelaide Villa)**

ALLEGATI

1. Scheda conoscitiva studenti stranieri
2. Livelli di competenza in italiano L2
3. Piano Didattico Personalizzato (PDP) per studenti stranieri

Scheda conoscitiva studenti stranieri

Data di rilevazione	
Cognome (Surname)	
Nome (Name)	
Codice Fiscale (Fiscal code)	
Nato a (Born in)	
Data di nascita (Date of birth)	
Residente a (Resides in)	
In via/piazza (address)	
Telefono (Telephone)	
Cittadinanza (Citizenship)	
In Italia dal (In Italy from)	
Lingua parlata in ambito familiare (mother tongue)	
Lingua parlata dallo studente (other languages)	
Lingua italiana (Italian language)	<ul style="list-style-type: none"> • Molto (Fluent) • Abbastanza (Sufficient) • Poco (A little)
Livello d'istruzione-paese di origine (grade/education level in your Country)	<p>Proveniente dalla scuola (Comes from the school)</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Dove ha frequentato la classe (Class)</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

<p>Livello d'istruzione in Italia (grade/education level in Italy)</p>	<p>Proveniente dalla scuola (Comes from the school)</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Dove ha frequentato la classe (Class)</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	--

<p>Notizie utili per comunicazioni urgenti (Useful information for urgent messages)</p>	<p>Padre (Father)</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Tel. Lavoro (Telephone number at work)</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Madre (Mother)</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Tel. Lavoro (Telephone number at work)</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
---	---

Livelli di competenza in italiano L2

A - Base

A1 - Livello base

Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare sé stesso e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede.

Interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

A2 - Livello elementare

Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

B - Autonomia

B1 - Livello intermedio o "di soglia"

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero, ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel Paese di cui parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

B2 - Livello intermedio superiore

Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprende le discussioni tecniche sul proprio campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

C - Padronanza

C1 - Livello avanzato o "di efficienza autonoma"

Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali ed accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

C2 - Livello di padronanza della lingua in situazioni complesse

Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

PER STUDENTI STRANIERI

ALUNNO

X.Y.

Classe Sez.

Anno scolastico

Piano Didattico Personalizzato (PDP) per studenti stranieri

A.S.

Dati anagrafici	
Cognome e nome	
Classe	
Luogo e data di nascita	
Anno di arrivo in Italia	

Carriera scolastica	
Numero di anni di scolarità nel Paese	
Scuole frequentate in Italia	
Lingua di origine (L1)	
Lingua straniera conosciuta (LS)	

Altre eventuali informazioni:

Tipologia di bisogno educativo speciale

- Alunno NAI (si intende l'alunno straniero inserito per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- Alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intende l'alunno che ha superato la prima alfabetizzazione ma ancora non ha raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
- Alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
- Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento a causa del ritardo scolastico rispetto alla normativa italiana, ripetente, o inserito in una classe "inferiore" in accordo con la famiglia
- Eventuali altre informazioni che l'insegnante ritiene utile:

CORRISPONDENZA TRA ETÀ ANAGRAFICA E CLASSE DI INSERIMENTO (EVENTUALE RITARDO SCOLASTICO)	CORRISPONDENZA TRA PERCORSO DI STUDI IN PATRIA E PERCORSO IN ITALIA
• SI	• SI
• NO	• NO
• Motivo di non corrispondenza:	

....	
------	--

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE (L2)

Competenza	Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue LIVELLO					
	A1	A2	B1	B2	C1	C2
Comprensione orale						
Comprensione scritta						
Interazione orale						
Produzione orale						
Produzione scritta						

(Vedi: “Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue”)

INDIVIDUAZIONE DI MODIFICHE RISPETTO AL PIANO DI STUDI

Il Consiglio di Classe, tenuto conto delle difficoltà derivanti dallo svantaggio linguistico che non consente all’alunno di raggiungere le abilità di studio necessarie per il successo formativo nell’apprendimento, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi:

- Solo in alcune materie (indicare quali):

.....

....

.....

....

.....

....

.....

..... • In tutte le materie

- Solo in alcune materie con la dispensa dalle rimanenti (situazione NAI):

.....

.....

.....

.....Il presente PDP ha carattere transitorio:

- Trimestrale
- Pentamestrale
- Annuale

GLI OBIETTIVI EDUCATIVO - DIDATTICI

Il Consiglio di Classe, tenuto conto dei dati forniti dalle rilevazioni effettuate e considerata la condizione di svantaggio linguistico dell'alunno/a in ordine alla permanenza in Italia per un tempo non ancora sufficiente al raggiungimento di una sicura padronanza della lingua, propone un intervento personalizzato nei contenuti, nei tempi e nelle modalità di valutazione. Per ogni disciplina si rimanda alle singole programmazioni redatte dai docenti di ciascuna materia. Per gli obiettivi minimi delle singole discipline in termini di conoscenze, abilità e competenze, si vedano i piani di lavoro dei relativi docenti e/o la programmazione dei dipartimenti disciplinari.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE PREVISTE IN CLASSE (Comuni a tutte le materie)

- organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice linguistico, iconico)
- utilizzare la classe come risorsa in apprendimenti e attività laboratoriali in piccoli gruppi
- attività in coppia
- attività di tutoring e aiuto tra pari
- attività di cooperative learning
- semplificare il linguaggio
- fornire spiegazioni individualizzate
- semplificare il testo
- fornire conoscenze per le strategie di studio parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo, ecc.
- semplificare le consegne
- rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari

- guidare alla comprensione del testo attraverso semplici domande strutturate •
- verificare la comprensione delle indicazioni ricevute per un compito (consegne) •
- concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti

-

.....

-

.....

STRUMENTI E MISURE DA ADOTTARE

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI (Mettere una X sugli strumenti

utilizzati) • Schemi, mappe concettuali, tabelle, grafici, formulari

- Calcolatrice/computer con foglio di calcolo
- Il computer con la videoscrittura ed il correttore ortografico
- Libri digitali, CD/DVD, software didattici free
- Libri sull'apprendimento dell'italiano come L2
- Vocabolari di carta e multimediali
-
-
-

LE MISURE DISPENSATIVE (Mettere una X sulle misure

adottate) • Dispensa dalla scrittura in corsivo

- Dispensa dalla lettura ad alta voce
- Dispensa dal prendere appunti
- Dispensa dai tempi standard di esecuzione dei compiti
- Dispensa dall'utilizzo del lessico tecnico della disciplina
- Riduzione del numero delle prove da sostenere nelle verifiche
-
-
-

ULTERIORI AZIONI DA PROGRAMMARE AI FINI DELLA RIDUZIONE DELLO SVANTAGGIO LINGUISTICO DELL'ALUNNO (Mettere una X sulle azioni) •

Supporto individuale (o per piccoli gruppi) per l'acquisizione dell'Italiano (L2) in orario

curricolare

- Supporto individuale (o per piccoli gruppi) per l'acquisizione dell'Italiano (L2) in orario extra-curricolare (in accordo con le disponibilità della scuola)
- Sostegno individuale (o per piccoli gruppi) in specifiche discipline (Matematica - Storia/Geografia) in orario curricolare
- Tutoraggio tra pari in orario curricolare e/o extracurricolare (a cura del Coordinatore di classe)

MODALITA' DI VERIFICA E CRITERI DI VALUTAZIONE

- Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare più supporti (videoscrittura, correttore ortografico)
- Accordo sui tempi e sui modi delle interrogazioni su parti limitate e concordate del programma, evitando - ove possibile - di spostare le date fissate
- Riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi • Utilizzo nelle verifiche scritte di domande a risposta multipla (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale), che integrano le domande a risposte aperte
- Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali •

Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici

- Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli nella risoluzione dei problemi •

Valorizzazione dei successi sugli insuccessi al fine di elevare l'autostima e le motivazioni di studio

-
-
-
-

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Da allegare alle verifiche effettuate se differenti da quelle utilizzate per la classe.

VALUTAZIONE TRIMESTRE

La valutazione viene espressa in base agli obiettivi minimi raggiungibili entro la fine del trimestre per quelle materie in cui ciò risulta possibile.

VALUTAZIONE DI FINE ANNO SCOLASTICO

La valutazione conclusiva espressa fa riferimento al PDP programmato per gli apprendimenti e terrà conto dei seguenti indicatori:

- percorso scolastico pregresso
- risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2
- risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati
- motivazione, partecipazione, impegno
- progressione e potenzialità d'apprendimento

Il PDP viene elaborato, letto e approvato dal Consiglio di Classe in data

Firma dei componenti del Consiglio di Classe

Prof. xxxxxxxxxxxxxxxxx

Prof.ssa xxxxxxxxxxxxxxxxx

Prof. xxxxxxxxxxxxxxxxx

Prof.ssa xxxxxxxxxxxxxxxxx

Prof.ssa xxxxxxxxxxxxxxxxx

Prof.ssa xxxxxxxxxxxxxxxxx

Prof.ssa xxxxxxxxxxxxxxxxx

Prof.ssa xxxxxxxxxxxxxxxxx

Firma dei Genitori Firma dello studente (se maggiorenne)

La Dirigente Scolastica
(dott.ssa Adelaide Villa)

LICEO STATALE "GIUSEPPE MARIAGALANTI" CAMPOBASSO

*Liceo delle Scienze Umane - Liceo delle Scienze Umane opzione Economico-sociale
Liceo Linguistico - Liceo Musicale e Coreutico – sezione Musicale*

Protocollo per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

aa.ss. 2022/2025

Principi generali

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), significa creare le condizioni affinché essi siano parte integrante del contesto scolastico nonché assicurare loro il diritto allo studio e al successo formativo alla pari degli altri alunni.

Per realizzare un ambiente educativo davvero inclusivo sono necessarie non solo la conoscenza e l'interpretazione dei fattori ambientali e personali degli alunni BES, ma soprattutto la promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e di una didattica personalizzata negli obiettivi, nei percorsi formativi e nelle strategie.

Il Protocollo d'Istituto per l'inclusione degli alunni con BES

Il Protocollo per l'inclusione degli alunni con BES, documento annesso al Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), è rivolto agli alunni che necessitano di una speciale attenzione in riferimento al profilo della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici e a quello dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.

La definizione del Protocollo è nata dall'esigenza di declinare, dal punto di vista operativo, le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, attraverso l'individuazione sistematica di regole chiare e univoche volte alla promozione di pratiche condivise da tutto il personale della comunità scolastica. Con il Protocollo, si definiscono i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno e all'esterno dell'Istituzione scolastica. Il processo di inclusione è esplicitato dalla fase dell'accoglienza a quella dell'attività di facilitazione dell'apprendimento, nel rispetto dei principi della collegialità nella soluzione di ogni singolo problema.

Il Protocollo costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e aggiornato sulla base delle esperienze realizzate, delle criticità emerse o al mutamento delle risorse umane o materiali coinvolte nel processo.

Le finalità del Protocollo

Il Protocollo d'Inclusione intende raggiungere diverse finalità:

- creare un ambiente accogliente e di supporto, sviluppando attenzione educativa nell'intera comunità scolastica;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra la famiglia, la scuola e i servizi sanitari durante il percorso scolastico;
- fornire materiali e strumenti comuni di indagine, osservazione, rilevazione e progettazione di percorsi individualizzati o personalizzati che facciano coesistere socializzazione e apprendimento; • adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

I Bisogni Educativi Speciali (BES)

Nella definizione di BES rientrano le categorie indicate nella seguente tabella:

Disabilità certificate (legge 104/1992 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	Profilo di Funzionamento
minorati udito	
minorati psicofisici	
Disturbi Evolutivi Specifici	
DSA certificati (Legge 170/2010)	Certificazione specialistica da aggiornare al termine di ogni ciclo scolastico
Deficit nell'area del linguaggio	Diagnosi clinica
Altre problematiche severe	Diagnosi clinica
Deficit nelle aree non verbali	Diagnosi clinica
ADHD/DOP	Diagnosi clinica
Funzionamento Intellettivo Limite FIL	Diagnosi clinica
Svantaggio	
Socio-economico	Altra documentazione
Linguistico e culturale	Altra documentazione

Normativa di riferimento

- DPR 275/99 art. 4 (Principio Fondatore): *“Le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. (...) Le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell’insegnamento e dello sviluppo delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento”*;
- L. 104/92 (per DA);
- L. 170/2010 e allegato (per DSA);
- L. 53/2003 (tema della personalizzazione);
- D.M. 27 dicembre 2012 e successiva C.M. n. 8 del 6/3/2013 (*“indicazioni operative”*) che estendono le misure della Legge n. 170/2010 a tutti gli alunni con BES, anche non certificati. Il D.M. e la C.M. forniscono inoltre indicazioni alle istituzioni scolastiche sulle azioni strategiche da intraprendere per perseguire una *“politica di inclusione”* prevedendo la costituzione del Gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI) e l’elaborazione del Piano annuale di inclusione (PAI);
- L. 107/2015 (Riforma *“La Buona scuola”*), che auspica una scuola che possa garantire il successo formativo di tutti, contrastando le disuguaglianze e rispettando tempi e stili di apprendimento propri di ciascun alunno;
- D. Lgs 66/2017 novellato e correttivi al decreto stesso raccolti nel D. Lgs 96/2019;
- Decreto Interministeriale n. 182 del 29/12/2020.

Criteria di individuazione alunni BES

DISABILITA' (l. 104/92)

La Documentazione comprende:

1. il Verbale di Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica
2. il Profilo di Funzionamento;
3. il Piano Educativo Individualizzato.

Ai sensi del D. Lgs 66/2017, dal gennaio 2019 il Profilo di Funzionamento avrebbe dovuto sostituire la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale. In materia il D.lgs 96/2019 ha rinviato all'emanazione di successivi decreti attuativi interministeriali che, nonostante siano stati posti in essere (Decreto Interministeriale n. 182 del 29/12/2020), non vedono attuazione nella prassi. La documentazione risulta essere costituita ad oggi da Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale.

Il Verbale di Accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica

A seguito dell'emanazione dei decreti interministeriali attuativi del D.lgs 96/2019 (che raccoglie i correttivi al D.lgs 66/2017) la domanda per l'accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica è presentata all'INPS da parte del medico di medicina generale o pediatra di libera scelta, in via telematica e su richiesta dei genitori o del soggetto con responsabilità genitoriale. La domanda deve essere corredata dal certificato medico-funzionale contenente la diagnosi clinica e gli elementi attinenti alla valutazione del funzionamento.

Il Profilo di Funzionamento (PF)

Il Profilo di Funzionamento, conosciuto con l'acronimo PF, è un documento indispensabile per garantire l'inclusione a livello scolastico di un alunno con disabilità certificata. Viene introdotto con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 ed entra in vigore dal settembre 2019, sostituendo la Diagnosi funzionale (DF) e il Profilo dinamico-funzionale (PDF) che vengono accorpati nell'unico documento del Profilo di Funzionamento.

IL PF viene redatto per definire le competenze professionali, le misure di sostegno e le risorse strutturali utili ai fini dell'inclusione scolastica dell'alunno con un'accertata condizione di disabilità. La stesura del PF, infatti, avviene proprio a seguito di tale accertamento (da parte della ASL e su richiesta della famiglia dell'alunno) ed è predisposta secondo i criteri del modello bio-psico-sociale dell'ICF, cioè della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), divenuto riferimento vincolante per l'azione diagnostica riguardante gli alunni con disabilità. Il Profilo di Funzionamento contiene tutte le informazioni sulle "condizioni di funzionamento" dell'alunno disabile e si basa su:

- una diagnosi di tipo medico, riferita ad aspetti di funzionamento dell'organismo, che individua le potenzialità in rapporto al deficit rilevato;

- una valutazione delle condizioni di svantaggio e di potenzialità dell'alunno in relazione all'ambiente.

La diagnosi e la valutazione di ogni singolo alunno disabile rendono il PF un testo utile a rafforzare anche la collaborazione tra scuola e famiglia.

Il Profilo di Funzionamento, inoltre, rappresenta un passaggio fondamentale verso il raggiungimento dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità certificata, perché è il documento propedeutico e necessario per la redazione, da parte del GLO, del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è un documento redatto annualmente che individua:

- obiettivi educativi e didattici;
- strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e dell'autonomia;
- modalità di sostegno didattico (compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe);
- modalità di verifica;
- criteri di valutazione;
- interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe;
- proposte circa le risorse da destinare all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione;
- valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- strumenti per l'effettivo svolgimento dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO).

Il PEI non è un documento immutabile: nel corso dell'anno scolastico è sottoposto a verifica per valutarne l'efficacia e può essere modificato per tenere conto dei risultati raggiunti, per aggiornare o confermare gli obiettivi e per adattarlo alle necessità emerse. Nel PEI si tiene conto del passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, acquisendo le informazioni utili attraverso l'interlocazione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione.

Il PEI è un documento progettuale elaborato e approvato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione) formato dal Consiglio di Classe con la partecipazione:

- dei genitori;
 - delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'Istituzione scolastica che interagiscono con l'alunno;
 - degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva;
- con il supporto:
- dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare.

La normativa prevede la possibilità di tre tipologie di percorsi percorribili attraverso il PEI: • **Percorso**

ordinario, se l'alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe e si utilizzano gli stessi

criteri di valutazione;

- **Percorso personalizzato** (con prove equipollenti) se rispetto alla progettazione della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento e ai criteri di valutazione. Se svolte regolarmente le prime due tipologie conducono al rilascio del diploma.
- **Percorso differenziato**, con una programmazione finalizzata al conseguimento di obiettivi didattici non riconducibili ai programmi ministeriali e che prevede il rilascio di un attestato di credito formativo.

La scelta della tipologia di Percorso è effettuata dal Consiglio di Classe. Qualora la famiglia non condivide questa scelta, viene meno il diritto dell'alunno a una valutazione differenziata. È importante condividere con la famiglia la tipologia di PEI anche in prospettiva dell'esame di Stato e del conseguente inserimento nel mondo del lavoro.

Nel PEI e nella relazione finale saranno descritti il percorso e i risultati raggiunti affinché tali informazioni siano utilizzate nel passaggio all'anno successivo o all'eventuale cambiamento di indirizzo scolastico.

È possibile cambiare tipologia del percorso scolastico. Se il Consiglio di Classe riscontra che l'alunno abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o globalmente corrispondenti, non sono necessarie prove di idoneità relative alle discipline dell'anno o degli anni precedenti per passare dal percorso differenziato a quello ordinario o personalizzato.

Procedura di Accoglienza per Alunni con Disabilità

Iscrizione e raccolta della documentazione

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Famiglia	Compila il modulo di iscrizione on-line barrando la casella DA e indica l'eventuale necessità di assistenza di base per i ragazzi non autonomi	Entro il termine stabilito dal Ministero
	La famiglia consegna alla scuola il Verbale di accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e il Profilo di Funzionamento	Entro il termine di chiusura delle iscrizioni
Ufficio di Segreteria	Protocolla tutta la documentazione e prepara il "Fascicolo personale" dell'alunno	Dopo la chiusura delle iscrizioni

Raccolta e condivisione informazioni e richiesta risorse necessarie

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
GLI allargato a: <ul style="list-style-type: none">• Famiglia• Docente di sostegno dell'ordine di scuola precedente• Operatori sanitari ed educatori che hanno in	Partecipa a incontri finalizzati a raccogliere tutte le informazioni utili a rendere efficace l'accoglienza dell'alunno e a garantire continuità educativa e formativa allo stesso. Individua le risorse necessarie per l'anno scolastico successivo (ore di sostegno, assistenti/educatori, trasporto) che costituiscono la base su cui organizzare il	Febbraio/Marzo Dopo l'iscrizione e l'acquisizione della documentazione

carico l'alunno	PEI.	
Dirigente Scolastico	Richiede agli Uffici competenti le ore di sostegno	Febbraio/Marzo
	Richiede agli Uffici competenti (Ambiti territoriali) le risorse necessarie per ciascun alunno (assistenti all'autonomia e alla comunicazione), sulla base di quanto è emerso in sede di incontro preliminare	Entro il 30 Luglio
Genitori o esercenti la potestà genitoriale dell'alunno	Richiede agli Uffici competenti il servizio di trasporto	Entro il 30 Luglio
Funzione Strumentale per l'Inclusione Docente di sostegno Docenti del C.d.C.	Condividono tutte le informazioni acquisite dall'esame della documentazione e dal primo colloquio informativo con la famiglia e il docente di sostegno della scuola secondaria di primo grado	Settembre

Inserimento - Analisi della situazione iniziale

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Docenti del C.d.C.	Accolgono l'alunno nella classe favorendone l'inclusione Procedono all'osservazione sistematica dell'alunno per comprenderne le reali potenzialità Procedono all'osservazione sistematica dei fattori contestuali capaci di interferire positivamente o negativamente nel processo di apprendimento	Settembre/ottobre

Docente di sostegno	Analizza e valuta la condizione dell'alunno e procede all'osservazione sistematica dei fattori contestuali (barriere e facilitatori) capaci di interferire positivamente o negativamente nel processo di apprendimento e di socializzazione e riferisce al primo C.d.C.	Nel primo C.d.C. (Ottobre)
---------------------	---	-------------------------------

Progettazione dell'intervento educativo-didattico

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
----------	--------	-------

C.d.C.	Propone la tipologia di percorso adeguata alle potenzialità dell'alunno, sulla base delle osservazioni condotte e delle considerazioni del docente di sostegno	Nel C.d.C. di ottobre
Genitori o esercenti la potestà genitoriale dell'alunno	Accettano, attraverso il silenzio assenso, l'eventuale decisione del Consiglio di classe di far seguire all'alunno un percorso differenziato, oppure esprimono un diniego esplicito	Entro 5 giorni dalla ricezione della comunicazione
GLO	Elabora e approva il P.E.I.	Possibilmente entro la fine di ottobre
Docente di sostegno	Deposita il PEI in segreteria per l'inserimento nel fascicolo personale dell'alunno	Entro la prima decade di novembre

Attuazione dell'intervento didattico-educativo

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Docente di sostegno	Si relaziona con il C.d.C. per attuare e monitorare interventi di integrazione attraverso strategie didattico-metodologiche specifiche Tiene i rapporti con la famiglia, operatori ASL e assistenti Svolge funzione di sostegno per l'intero gruppo classe	Durante l'intero anno
Docenti del C.d.C.	Attuano le attività e le strategie programmate nel PEI	Durante l'intero anno

Verifica e valutazione intermedia e finale

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
C.d.C.	Valuta l'andamento didattico disciplinare rispetto alle attività programmate nel PEI	Nei consigli che precedono gli scrutini
	Verifica e valuta i risultati conseguiti dall'alunno	Scrutinio al termine del pentamestre
	Per le classi quinte, redige la relazione di presentazione relativa agli alunni DA e prepara il fascicolo riservato da allegare al Documento del	Entro il 15 maggio

	15 Maggio	
GLO	Procede alla verifica intermedia del PEI ed apporta eventuali modifiche	Entro fine di Febbraio/inizio Marzo

	Procede alla verifica finale del PEI ed apporta eventuali modifiche. Assume decisioni circa il fabbisogno di interventi di sostegno e assistenziali per l'anno scolastico successivo	Entro il 30 giugno
--	---	--------------------

Esame di Stato alunni DA

L'esame di Stato ha come fine l'analisi e la verifica della preparazione di ciascun candidato in relazione agli obiettivi generali e specifici propri di ciascun indirizzo. Pertanto, anche per i candidati con disabilità, l'esame deve costituire l'occasione per l'accertamento delle conoscenze, delle competenze e delle capacità acquisite. Due sono le possibili conclusioni del percorso scolastico:

- Percorso didattico differenziato senza il conseguimento del diploma con rilascio dell'attestato dei crediti formativi;
- Percorso didattico "conforme": Percorso ordinario, o Percorso personalizzato (con prove equipollenti) con il conseguimento del diploma.

Documentazione che il Consiglio di Classe deve preparare per la Commissione d'esame

Per gli alunni con disabilità, il Consiglio di classe deve in primo luogo approntare la stessa documentazione necessaria per la generalità della classe. Il documento, volto a esplicitare "*i contenuti, i mezzi, gli spazi ed i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti*", deve illustrare inoltre alcuni aspetti specifici:

- le scelte fatte per l'alunno disabile relativamente al suo percorso individuale e alle attività di sostegno;
- le modalità di integrazione nella classe;
- i percorsi comuni alla classe;
- le ricadute delle scelte operate sull'attività didattica complessiva.

Inoltre, il Consiglio di Classe, al fine di consentire alla Commissione d'esame di operare correttamente secondo quanto previsto dall'O.M. 32/05 all'art. 6, comma 1, deve prevedere nel Documento del 15 maggio le seguenti indicazioni:

- la documentazione relativa ai singoli candidati con disabilità;
- per i candidati che ne abbiano bisogno, le richieste di prove equipollenti e/o di assistenza e/o di tempi più lunghi sia per le prove scritte, sia per quelle orali;
- per i candidati che abbiano seguito un percorso didattico differenziato, la richiesta di prove coerenti con tale percorso e finalizzate al rilascio dell'attestato;
- nel caso di candidati non vedenti, la richiesta al Ministero del testo delle prove in Braille. La

documentazione che il Consiglio di Classe prepara per la Commissione d'esame ai sensi dell'Art. 6 - comma 1, ha principalmente lo scopo di facilitare la predisposizione delle prove equipollenti. Pertanto, un'apposita relazione deve fornire informazioni utili perché la Commissione possa mettere il candidato a suo agio e valutare, al tempo stesso, in modo appropriato le sue conoscenze e competenze. La relazione del Consiglio di Classe deve avere la seguente struttura:

- descrizione della situazione dell'alunno;
 - descrizione del percorso realizzato dall'alunno in relazione a:
 - conoscenze e competenze raggiunte;
 - difficoltà incontrate;
 - discipline per le quali sono stati adottati particolari criteri didattici;
 - percorsi equipollenti eventualmente svolti;
 - attività integrative e di sostegno svolte, anche in sostituzione parziale o totale di alcune discipline;
 - risorse utilizzate (docente di sostegno, assistente all'Autonomia e alla Comunicazione, accompagnatore, ausili, tecnologie, ecc.);
 - qualsiasi altra informazione che il Consiglio di Classe ritiene utile far pervenire alla Commissione d'esame
 - esposizione delle modalità di formulazione e realizzazione delle prove per le valutazioni; in particolare:
 - tecnologie e strumenti utilizzati;
 - modalità;
 - contenuti;
 - assistenza (docente di sostegno, assistente all'autonomia e/o alla comunicazione, ecc.); •
- eventuale richiesta di prove equipollenti e di assistenza per le prove scritte, e/o orali indicando chiaramente:
- per quale tipo di prova si richiede;
 - con quale tipo di assistenza e con quali compiti;
 - quale durata per le prove scritte;

La richiesta di prove equipollenti e/o di assistenza e di tempi più lunghi conclude la relazione di presentazione dell'alunno con disabilità.

La Commissione, esaminata la documentazione fornita dal Consiglio di Classe, predispone, ove necessario, le prove equipollenti o, in caso l'alunno abbia svolto un percorso differenziato, le prove differenziate con le modalità indicate dal Consiglio di Classe.

Le prove equipollenti

In linea generale, il conseguimento di un titolo legale di studio non può prescindere da un oggettivo accertamento di competenze effettivamente acquisite. La legge 104/92 prevede prove equipollenti per alunni con disabilità.

Più precisamente con prove equipollenti si intende che:

- i testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi dal Ministero tradotti in linguaggio braille ove vi siano candidati con importante disabilità visiva;
- la prova inviata dal Ministero è svolta con "mezzi diversi" (ad esempio, computer, dettatura da parte dell'insegnante di sostegno, ecc).

· la prova inviata dal Ministero è svolta con "modalità diverse" (ad esempio, la prova è "tradotta" in quesiti con risposte chiuse);

· la prova è proposta dalla Commissione d'esame e ha contenuti differenti da quelli proposti dal Ministero. In questo caso, la prova deve essere comunque tale da poter verificare la preparazione del candidato. Essa deve inoltre essere omogenea con il percorso svolto dal candidato e deve poter essere realizzata dallo stesso con modalità, tempi e assistenza utilizzati nelle prove di verifica svolte durante l'anno scolastico. A tale scopo, il Consiglio di Classe deve fornire alla Commissione il testo delle prove realizzate durante l'anno dal candidato.

Per quanto riguarda il colloquio, esso si può realizzare mediante prove scritte o test, utilizzando qualsiasi strumentazione, tecnologia o attraverso un operatore che medi tra il candidato e la commissione d'esame.

Le prove per i candidati che hanno svolto un percorso didattico differenziato

Per i candidati con disabilità che hanno svolto piani didattici individualizzati diversificati in vista di obiettivi educativi e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali (Art. 13, comma 2, DPR 323 del 23.7.98), la Commissione d'esame predispone, su indicazione del Consiglio di Classe, "prove differenziate, omogenee al percorso svolto e finalizzate all'attestazione delle competenze e abilità acquisite" (OM n. 90 del 2001, art. 15 c. 4). Esse dovranno essere coerenti con quelle svolte durante il corso degli studi e con gli obiettivi prefissati nel piano educativo individualizzato.

Qualora i suddetti alunni non svolgano una o più prove scritte, sono ammessi alla prova orale, con l'indicazione sul tabellone esclusivamente dei risultati delle prove scritte effettivamente sostenute. La valutazione consentirà di certificare un credito formativo utile per esperienze, ad esempio, di tirocinio, stage, inserimento lavorativo.

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

DSA

La Consensus Conference dell'Istituto Superiore di Sanità (CC-ISS, 2011) definisce i DSA "*disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale*". Essi infatti interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici.

Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- ***Dislessia***, disturbo nella lettura
- ***Disortografia***, disturbo nella scrittura
- ***Disgrafia***, disturbo nella grafia
- ***Discalculia***, disturbo nelle abilità di numero e di calcolo

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI NON DSA

- ADHD (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*) - Deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività

- Disturbo Oppositivo Provocatorio DOP
- Borderline cognitivo
- Disturbo del Linguaggio DL
- Deficit delle abilità non verbali
- Deficit della coordinazione motoria (Disprassia)
- Disturbo della condotta in adolescenza (L. 170/2010 con presenza di certificazione sanitaria o in attesa di approfondimento diagnostico).

La Documentazione comprende:

1. Documentazione clinica (Certificazione Specialistica o Diagnosi clinica)
2. Piano Didattico Personalizzato

Documentazione clinica

I Disturbi Evolutivi Specifici, di norma, vengono individuati sulla base di una certificazione specialistica ai sensi della L. 170/2010 per i DSA o di una diagnosi clinica con profilo funzionale per gli altri DSE, rilasciata da strutture sanitarie (pubbliche o accreditate) e presentata dalla famiglia al momento dell'iscrizione.

Certificazione Specialistica

Per certificazione specialistica si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste dalla Legge 170/2010, le cui procedure di rilascio e i diritti che ne derivano sono disciplinati dalla suddetta legge e dalla normativa di riferimento (nota MIUR 2563 del 22/11/2013). Inoltre, tale documento deve includere la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l'indicazione dei test e dei punteggi ottenuti. La certificazione di DSA può essere effettuata dalle strutture pubbliche e private accreditate con la presenza necessaria di un'equipe con competenze specifiche che includa il neuropsichiatra infantile, lo psicologo e il terapeuta del linguaggio. La diagnosi senza certificazione, rilasciata da soggetti privati non accreditati, non è ritenuta valida ai fini del riconoscimento del diritto di attuazione della L. 170/10 per alunni con DSA..

La certificazione specialistica deve essere presentata dalla famiglia al momento dell'iscrizione e prodotta in tempo utile per l'attivazione delle misure didattiche e delle modalità di valutazione previste: di norma non oltre il 31 marzo per gli alunni che frequentano gli anni terminali di ciascun ciclo scolastico.

Diagnosi clinica

Per diagnosi clinica si intende un giudizio clinico attestante la presenza di una patologia o di un disturbo rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. Nel caso di disturbi che non danno diritto all'attivazione della Legge 170/2010 (come per esempio disturbi del linguaggio, disturbi della coordinazione motoria, ecc.) si parla quindi di diagnosi e

non di certificazione.

Per la qualificazione funzionale del disturbo e per comprendere meglio le caratteristiche del soggetto, la diagnosi clinica è completata dal profilo di funzionamento contenuto nella relazione clinica (Diagnosi funzionale), nella quale vengono riportate le valutazioni delle abilità fondamentali o complementari (linguistiche, percettive, prassiche, visuomotorie, attentive, mnestiche), dei fattori ambientali e delle condizioni emotive e relazionali.

La diagnosi è valida per l'intero ciclo scolastico, ma è necessario aggiornare il profilo di funzionamento al passaggio da un ciclo scolastico all'altro e, comunque, non prima di tre anni dal precedente e ogni qualvolta sia necessario modificare l'applicazione degli strumenti didattici e valutativi necessari. Il tutto, su segnalazione della scuola alla famiglia o su iniziativa della famiglia.

Nel caso in cui i docenti, nello svolgimento delle normali attività didattiche, dovessero riscontrare evidenze di un possibile disturbo evolutivo non riconosciuto o non manifestato durante il percorso scolastico precedente, provvedono a darne segnalazione al coordinatore di classe e alla Funzione Strumentale per l'Inclusione per attivare la seguente procedura:

- ulteriore osservazione da parte dell'intero Consiglio di Classe delle prestazioni nei vari ambiti interessati dal disturbo, anche mediante apposita griglia osservativa;
- attivazione, da parte dei docenti della classe, di percorsi didattici mirati al potenziamento e/o recupero delle difficoltà;
- verificata la persistenza delle difficoltà, comunicazione alla famiglia di quanto riscontrato, al fine di sollecitare l'attivazione di un percorso diagnostico presso i servizi sanitari competenti.

Piano Didattico Personalizzato

Il PDP è il documento di programmazione con il quale la scuola definisce, monitora e documenta, secondo un'elaborazione collegiale, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti di tutte le tipologie di BES. L'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con BES è deliberata dal Consiglio di Classe. Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. Quest'ultima, infatti, sarà invitata a collaborare con la scuola al fine di perseguire un armonico sviluppo psico-fisico del proprio figlio.

Come previsto dalle Linee guida (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011), il PDP deve contenere: i dati anagrafici dell'alunno; la tipologia del disturbo; le attività didattiche individualizzate e personalizzate; eventuali strumenti compensativi; eventuali misure dispensative; le forme di verifica e di valutazione; il Patto di corresponsabilità con la famiglia.

Esso consta di una parte generale, redatta dal C.d.C., e di una parte specifica relativa alle singole discipline. In particolare per ciascuna disciplina, vanno individuati gli obiettivi e i contenuti fondamentali che lo studente deve acquisire nel corso dell'anno scolastico. Vanno precisate le strategie metodologico-didattiche adatte, cioè che tengano conto dei tempi di elaborazione, di produzione e di comprensione delle consegne. Il volume delle attività di studio deve essere compatibile con le specifiche possibilità, capacità e potenzialità. Saranno indicati anche la giusta quantità di compiti e di richieste in fase di verifica e l'uso di mediatori

didattici che possano facilitare l'apprendimento (immagini, schemi, mappe, ecc.). In maniera commisurata alle necessità individuali e al livello di complessità del disturbo, verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi e l'applicazione delle misure dispensative. Devono essere precisate le modalità di verifica (per es., tempi più lunghi per le prove scritte, formato digitale; riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte; interrogazioni programmate con supporto di mappe, cartine, immagini, ecc.; prove orali per compensare le prove scritte, ecc.) e i criteri di valutazione (per es. non valutazione degli errori ortografici; valutazione delle conoscenze e non delle carenze; valutazione attenta più ai contenuti che alla forma).

Strumenti compensativi

Come previsto dal dettato normativo, l'alunno con DSA (per estensione normativa l'alunno con BES) può usufruire di strumenti compensativi che gli consentono di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo. Aiutandolo nella parte automatica della consegna, tali strumenti permettono all'alunno di concentrarsi sui compiti cognitivi oltre che avere importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza. A seconda della disciplina e del caso, possono essere:

- formulari, sintesi, schemi, mappe concettuali delle unità di apprendimento;
- tabella delle misure e delle formule geometriche;
- computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner; • calcolatrice;
- registratore e risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali);
- dizionari digitali;
- programmi di traduzione;
- schemi di sintesi per l'elaborazione, rielaborazione e/o esposizione di testi.

Misure dispensative

All'alunno con DSA è garantita la dispensa da alcune prestazioni. Esse possono essere, a seconda della disciplina e del caso:

- lettura ad alta voce;
- uso del vocabolario;
- scrittura veloce sotto dettatura;
- scrittura corsivo e stampato minuscolo;
- studio mnemonico di tabelle, formule, forme verbali in latino, definizioni;
- sequenze lunghe di appunti;
- rispetto dei tempi standard;
- copiatura alla lavagna di sequenze lunghe;
- lettura di testi troppo lunghi;
- calcoli complessi orali e/o scritti;
- studio, ove necessario, della L2 in forma scritta;
- compiti a casa superiori al minimo necessario;
- interrogazioni non programmate;
- l'effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati.

Per dettato normativo, tali dispense possono essere applicate anche agli alunni con ADHD e FIL (Funzionamento Intellettivo Limite). Non vanno invece applicate agli alunni con Svantaggio socio-economico linguistico e culturale, nonché agli alunni BES, individuati direttamente dalla scuola, privi di certificazione o diagnosi. Ulteriori strumenti possono essere utilizzati durante il percorso scolastico, in base alla fasi di sviluppo dello studente e ai risultati raggiunti.

Il PDP viene sottoscritto dal Consiglio di Classe, dalla famiglia, dall'alunno (qualora maggiorenne) e dal Dirigente Scolastico. La sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato sottolinea la corresponsabilità educativa nel percorso dell'alunno.

La mancata adesione della Famiglia alla stesura del PDP, non solleva gli insegnanti dall'attuazione del diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Procedura di Accoglienza per Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (DES)

Iscrizione e raccolta documentazione

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Genitori o esercenti la potestà genitoriale dell'alunno	Compila il modulo di iscrizione on-line barrando la casella DSA se l'alunno è certificato in base alla L. 170/2010	Entro il termine stabilito dal Ministero
	Consegna in segreteria la documentazione: <ul style="list-style-type: none"> • certificazione specialistica e/o diagnosi clinica; • PDP dell'anno scolastico precedente. 	Entro la data di scadenza delle iscrizioni
	Protocolla la documentazione e prepara il fascicolo personale dell'alunno	Immediatamente dopo la chiusura delle iscrizioni

Ufficio di Segreteria

	Comunica l'avvenuta iscrizione al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale per l'inclusione	Dopo aver ricevuto la documentazione
--	---	--------------------------------------

Raccolta e condivisione informazioni

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Genitori o esercenti la potestà genitoriale dello studente Alunno (se maggiorenne) Funzione Strumentale per l'inclusione Coordinatore di classe	Partecipano a incontri finalizzati a raccogliere tutte le informazioni utili a rendere efficace l'accoglienza dell'alunno e a predisporre adeguati strumenti di intervento (PDP).	Settembre, se la documentazione è stata acquisita prima dell'inizio dell'anno scolastico. Entro 30 giorni dalla presentazione, per le diagnosi depositate in corso d'anno.
Funzione Strumentale per l'inclusione Docenti del C.d.C.	Condividono tutte le informazioni acquisite dall'esame della documentazione e dal primo colloquio informativo con la famiglia	Settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico o dopo

		l'acquisizione della documentazione
--	--	---

Inserimento e Analisi della situazione iniziale

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Docenti del C.d.C.	Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione Procedono all'osservazione sistematica per individuare: • gli strumenti compensativi, le misure dispensative e le strategie didattiche adeguate alle caratteristiche dell'alunno certificato con DES • la presenza di alunni con DSA o altri Disturbi Evolutivi Specifici privi di documentazione clinica; per un'osservazione efficace si può fare riferimento alla <i>Griglia di rilevazione BES</i>	Settembre/ottobre
Coordinatore di classe	Compila la <i>Scheda di rilevazione BES</i> e la consegna alla Funzione strumentale per l'inclusione	Nel primo C.d.C. (ottobre)
	In caso di sospetto DES attiva la procedura di recupero/potenziamento per ridurre/superare le difficoltà e, eventualmente, avvia l'iter di approfondimento diagnostico informando i genitori o esercenti la potestà genitoriale dello studente	Quando se ne ravvisa la necessità

Progettazione dell'intervento didattico

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
C.d.C.	Redige e approva il PDP In presenza di certificazione di DSA è obbligato alla stesura del PDP Il documento viene sottoscritto da tutti i docenti del C.d.C. e dal Dirigente Scolastico Nel caso in cui non venga prevista la predisposizione di un PDP, dovrà comunque farsi carico delle difficoltà mostrate dall'alunno e personalizzare il piano di studi annotando le azioni che i docenti decidono di mettere in atto	Entro il mese di novembre, per le certificazioni depositate prima dell'inizio dell'anno scolastico; entro 30 giorni, per le diagnosi depositate in corso d'anno e, comunque, entro il 31 marzo per l'applicazione del PDP nell'anno in corso.
Genitori o esercenti la potestà genitoriale dello studente Alunno (se maggiorenne)	Sottoscrivono il PDP	Entro il mese di novembre

Attuazione dell'intervento didattico – educativo

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Docenti del C.d.C.	Pongono in essere le strategie e le attività programmate nel PDP o gli interventi deliberati, ma non formalizzati, monitorando l'efficacia delle misure adottate	Durante tutto l'anno

Verifica e valutazione intermedia e finale

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Docenti del C.d.C.	Verificano e analizzano i risultati conseguiti e propongono la modifica del Piano in caso di inadeguatezza o inefficacia degli strumenti o delle strategie adottate	Quando se ne ravvisa la necessità
	Verifica e valuta i risultati conseguiti dall'alunno	Scrutinio secondo quadrimestre
	Redige la <i>relazione di presentazione</i> degli alunni con DES e prepara il <i>fascicolo riservato</i> da allegare al Documento del 15 Maggio (solo per le classi quinte)	Entro il 15 maggio

Indicazioni per l'Esame di Stato

Per gli alunni con DSA o altri DES, il Consiglio di Classe inserisce nel Documento del 15 maggio di cui al DPR n.323/1998 il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art.5 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011. Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di Classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali. Nel Documento è importante fare riferimento solo alla presenza di alunni con DES, senza riportare alcuna informazione aggiuntiva. Le informazioni utili alla commissione esaminatrice, invece, dovranno essere riportate nell'allegato riservato, da consegnare al Presidente della Commissione con lo scopo di presentare la situazione di ogni studente con DES e di fornire tutte le indicazioni necessarie per un sereno svolgimento dell'esame.

Nell'allegato riservato deve essere inserita la relazione di presentazione dello studente che deve contenere:

- informazioni generali sullo studente;
- sintesi della diagnosi (potenzialità e fragilità);
- indicazioni sulla scolarità pregressa;
- metodologie messe in atto dal Consiglio di Classe e interventi di personalizzazione;
- tipologie di prima e seconda prova;
- tempi, modalità e griglie di valutazione per ciascuna delle due prove e per il colloquio;
- indicazioni per lo svolgimento delle prove scritte ed orali.

Sulla base di tale documentazione e di tutti gli elementi forniti dal Consiglio di Classe, le Commissioni predispongono adeguate modalità di svolgimento delle prove scritte e orali.

In particolare per le prove scritte la Commissione stabilirà:

- strumenti informatici (ad es., sintesi vocali, dizionari digitali);
- la l'utilizzo di possibilità di avvalersi di un insegnante (membro della commissione) per la lettura dei testi delle prove o di dispositivi per l'ascolto dei testi stessi in formato "mp3";
- tempi più lunghi.

Per quanto riguarda le lingue straniere in alcuni casi è possibile dispensare dalla valutazione delle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di classe.

I candidati con certificazione di DSA che hanno seguito un percorso didattico differenziato con esonero dall'insegnamento della lingua straniera e che sono stati valutati dal Consiglio di Classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale piano, possono sostenere prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, finalizzate al solo rilascio dell'attestazione. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate va indicato solo nella attestazione e non nei tabelloni affissi all'Albo dell'Istituto.

Per quanto riguarda i candidati con certificazione di DSA che hanno seguito un percorso didattico ordinario con la sola dispensa dalle prove scritte di lingua straniera, la Commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, dovrà sottoporre i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta.

Per le altre situazioni di alunni con Disturbi Evolutivi Specifici non DSA non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame; in analogia a quanto previsto per alunni e studenti con DSA, è invece possibile concedere strumenti compensativi solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

SVANTAGGIO

Le situazioni di svantaggio socio-economico e culturale sono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale. Le situazioni di svantaggio possono presentarsi secondo due differenti profili:

- Svantaggio socio-economico;
- Svantaggio linguistico e culturale.

Svantaggio socio-economico

Possono presentare uno svantaggio socio-economico gli alunni seguiti dal Servizio famiglia-minori o con situazioni segnalate dalla famiglia o rilevate dai docenti del CdC attraverso l'osservazione diretta.

La Documentazione può comprendere:

1. Eventuale segnalazione Servizio famiglia-minori;

2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe;
3. Dichiarazione della famiglia;
4. Piano Didattico Personalizzato.

Svantaggio linguistico e culturale

Possono presentare uno svantaggio linguistico e culturale gli alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche e gli alunni adottati (“*Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*” e le Raccomandazioni “*Diversi da chi?*” per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”). Nell’a.s. 2021/2022 il MIUR con nota n° 381 del 4 marzo 2022 e n° 576 del 24 marzo 2022 ha regolato l’accoglienza degli esuli ucraini nella scuola italiana.

La Documentazione può comprendere:

1. Indicazioni della Commissione Intercultura o Protocollo di Accoglienza degli Alunni Stranieri;
2. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche del Consiglio di Classe;
3. Dichiarazione della famiglia;
4. Piano Didattico Personalizzato.

Procedura di Accoglienza per Alunni in Situazione di Svantaggio

Le procedure concernenti gli alunni stranieri sono oggetto di un apposito protocollo, il Protocollo per l’inclusione degli alunni stranieri e per l’accoglienza degli studenti ucraini

Iscrizione e raccolta documentazione

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Genitori o esercenti la potestà genitoriale dello studente	Compila il modulo di iscrizione on-line e consegna in segreteria la documentazione (se presente): -segnalazione dei Servizi sociali; -relazioni di uno specialista -altra documentazione idonea ad accertare lo status di BES	Entro il termine stabilito dal Ministero per le iscrizioni o in qualsiasi momento si determini una condizione di fragilità
Ufficio di segreteria	Protocolla tutta la documentazione e prepara il fascicolo personale dell’alunno.	Dopo la chiusura delle iscrizioni
	Comunica l’avvenuta iscrizione al Dirigente Scolastico e alla Funzione Strumentale per l’Inclusione	Dopo aver ricevuto la documentazione

Raccolta e condivisione informazioni

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
-----------------	---------------	--------------

Genitori o esercenti la potestà genitoriale Studente (se maggiorenne) Funzione Strumentale per l'Inclusione	Partecipano a incontri finalizzati a raccogliere tutte le informazioni utili a rendere efficace l'accoglienza dell'alunno e a predisporre adeguati strumenti di intervento.	Settembre prima dell'inizio dell'anno scolastico
Funzione Strumentale per l'Inclusione Coordinatore di classe	Condividono tutte le informazioni acquisite all'esame della documentazione.	Settembre o dopo l'individuazione del BES
Coordinatore di classe Docenti del C.d.C.	Condividono tutte le informazioni utili a effettuare le fasi di osservazione e di progettualità	Settembre o dopo l'individuazione del BES

Inserimento - Analisi della situazione iniziale

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Docenti del C.d.C.	Procedono all'osservazione sistematica: <ul style="list-style-type: none"> • per individuare strategie e metodologie didattiche adeguate e stabilire l'eventuale necessità di un Piano Didattico Personalizzato; • individuare la presenza di alunni con BES non ancora segnalati. 	Settembre/ottobre
Coordinatore di classe	Compila la <i>Scheda di rilevazione BES</i> e la consegna alla Funzione Strumentale per l'Inclusione	Nel primo C.d.C. di ottobre

Progettazione dell'intervento didattico

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
C.d.C.	Redige il PDP. Nel caso in cui non preveda la stesura di un PDP, deve comunque farsi carico delle difficoltà mostrate dall'alunno e personalizzare il piano di studi adottando strumenti e procedure più semplici per adattare l'intervento ai bisogni individuali dello studente. Per gli alunni con cittadinanza non italiana, predispone anzitutto interventi didattici di supporto.	Nel C.d.C. di Novembre o dopo l'individuazione dell'alunno con BES
Coordinatore di classe	Presenta il PDP alla famiglia e all'alunno per la condivisione e accettazione dopo la sottoscrizione da parte del C.d.C.	Entro il primo trimestre scolastico o comunque in tempi opportuni per l'attivazione
	Deposita il PDP in originale in segreteria per l'inserimento nel fascicolo personale dell'alunno.	dell'intervento nell'anno scolastico in corso
Genitori o esercenti la potestà genitoriale	Richiede, se lo ritiene utile, copia del PDP con apposita istanza indirizzata al Dirigente scolastico	Dopo aver sottoscritto il PDP

Attuazione dell'intervento didattico – educativo

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Docenti del C.d.C.	Pongono in essere le strategie e le attività programmate nel PDP o gli interventi deliberati, ma non formalizzati, monitorando l'efficacia delle misure adottate.	Durante l'intero anno

Verifica e valutazione intermedia e finale

SOGGETTI	AZIONI	TEMPI
Docenti del C.d.C.	Monitorano e verificano i risultati ottenuti e propongono la modifica del Piano in caso di inadeguatezza o inefficacia degli strumenti o strategie adottate.	Al termine del trimestre e del pentamestre e quando se ne ravvisa la necessità

Indicazioni per gli Esami di Stato

La normativa vigente non prevede la possibilità di differenziare le prove per gli studenti in condizioni di svantaggio linguistico e socio-culturale. Il Consiglio di Classe, quindi, nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato fornirà un'adeguata presentazione di questi studenti e delle modalità con cui si sono svolti i percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

ALLEGATI

1. Modello ministeriale Piano Educativo Individualizzato
2. Scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali
3. Piano Didattico Personalizzato
4. Richiesta percorso personalizzato alunni BES
5. Dichiarazione della famiglia (diniego)

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico**STUDENTE/ESSA**

codice sostitutivo personale

Classe Plesso o sede

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI

DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data

Data scadenza o rivedibilità: Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data





Nella fase transitoria:

 PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE REDATTA IN DATA

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE APPROVATO IN DATA

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA VERBALE ALLEGATO N.	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  ..
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  ..
VERIFICA INTERMEDIA	DATA VERBALE ALLEGATO N.	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  ..
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA VERBALE ALLEGATO N.	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹  ..

1. Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
...	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dello Studente o della Studentessa

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....
.....
.....
.....

Elementi desunti dalla descrizione di sé dello Studente o della Studentessa, attraverso interviste o colloqui.....

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento o dalla Diagnosi

Funzionale, se non disponibile *Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI*

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione Sezione 4A/5A Va definita Va omessa Dimensione Comunicazione/Linguaggio Sezione 4B/5A Va definita Va omessa Dimensione Autonomia/ Orientamento Sezione 4C/5A Va definita Va omessa Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento Sezione 4D/5A Va definita Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto)

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data:

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione

5. Interventi per lo/a studente/essa: obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → capacità mnestiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	

VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	
--	--

Revisione

Data:

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione relativi alle Dimensioni interessate	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data:

con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

Revisione Data:

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello/a stesso/a studente/essa. Si curerà, in particolare, lo sviluppo di processi decisionali supportati, ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

Revisione Data:Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione

Verifica conclusiva degli esiti Data:

con verifica dei risultati conseguiti e valutazione
sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti,
insieme con lo/a studente/essa

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione

--

8.2 Modalità di verifica

--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina:	<input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche [] equipollenti [] <input type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]
Disciplina:	<input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche [] equipollenti [] <input type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

[...]

8.4 . PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO Legge 30 dicembre 2018, n. 145,

art. 1, cc. 784-787

(a partire dalla classe III)

Tipologia di percorso per le competenze trasversali e l'orientamento

A PERCORSO AZIENDALE:	ESTREMI DELLA CONVENZIONE stipulata : NOME E TIPOLOGIA AZIENDA: TUTOR AZIENDALE (ESTERNO): TUTOR SCOLASTICO (INTERNO), se diverso dal docente di sostegno DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE DEL PERCORSO
	Modalità di raggiungimento della struttura ospitante o di rientro a scuola, mezzi di trasporto e figure coinvolte:
B PERCORSO SCOLASTICO:	FIGURE COINVOLTE e loro compiti DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE PERCORSO
C ALTRA TIPOLOGIA DI PERCORSO:	
	<input type="checkbox"/> attività condivise con l'Ente locale ai fini del Progetto individuale di cui al D. Lgs. 66/2017, art. 6.

Progettazione del percorso

OBIETTIVI DI COMPETENZA DEL PROGETTO FORMATIVO	
TIPOLOGIA DEL CONTESTO CON L'INDICAZIONE DELLE BARRIERE E DEI FACILITATORI nello specifico contesto ove si realizza il percorso	

TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ (es: incontro con esperti, visite aziendali, impresa formativa simulata, project work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità ecc.) e MODALITÀ/FASI di svolgimento delle attività previste	
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	

COINVOLGIMENTO DELLA RETE DI COLLABORAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI per la prosecuzione del percorso di studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Osservazioni dello Studente o della Studentessa	

Revisione Data:

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione

eventuale permanenza;

2. alla replicabilità dell'attività e alle misure di miglioramento da assumere, sulla base del riscontro dei tutor

Verifica finale Data:

VERIFICA FINALE, con particolare riferimento:

1. al livello di riduzione dei vincoli di contesto e alla loro

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...

Comportamento:

A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe B - Il comportamento è valutato in

Revisione Data:

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione

(progettazione disciplinare e/o comportamento)

Verifica conclusiva degli esiti Data:

Con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche

all'ambiente di apprendimento.

NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza del Consiglio di classe

Lo Studente/la Studentessa segue un percorso didattico di tipo:

A. ordinario

B. personalizzato (con prove equipollenti)

C. differenziato

[Si veda, al riguardo, la declaratoria contenuta nelle Linee guida]

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se lo studente/essa è presente a scuola salvo assenze occasionali Pres. (se è sempre presente non serve specificare)

- se è presente l'insegnante di sostegno Sost.

- se è presente l'assistente all'autonomia e/o alla comunicazione Ass.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Prima ora	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
Seconda ora	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
Terza ora	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
Quarta ora	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
Quinta ora	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
...						

Lo/a studente/essa frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ore settimanali rispetto alle ore della classe su richiesta della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola per le seguenti motivazioni: <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
Lo/a studente/essa è sempre in classe con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì

	<input type="checkbox"/> No, in base all'orario svolge n. ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali

Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici
Risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input type="checkbox"/> docenti del consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte allo studente/essa e/o alla classe <input type="checkbox"/> altro
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire allo/a studente/essa di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	
Attività o progetti per l'inclusione rivolti alla classe	
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione Data:

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate

10. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

relative all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione nella scuola secondaria superiore

– Solo per le Classi seconde (D.M. n. 139/2007 e D.M. 9/2010)

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI

NOTE ESPLICATIVE che rapportino il significato degli enunciati relativi alle Competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascuno/a studente/essa, agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.

.....
.....
.....
.....

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI. Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI), tenuto conto del principio di autodeterminazione dello/a studente/essa	
--	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

--

12. Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (**per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi**)

- igienica
- spostamenti
- mensa
- altro (specificare

Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)

Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (**per azioni riconducibili ad interventi educativi**):

Comunicazione:

- assistenza a studenti/esse privi della vista
- assistenza a studenti/esse privi dell'udito
- assistenza a studenti/esse con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo

Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:

- cura di sé
- mensa
- altro (specificare

Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/dello studente/essa.

<p>Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*</p>	<p>Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento e <input type="checkbox"/> del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>si propone, nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 il fabbisogno di ore di sostegno.</p> <p>Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo con la seguente motivazione:.....</p>
<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>*(Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>- si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente.....</p> <p>- si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 e s.m.i. - per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale per N. ore_(1).</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto dello/a studente/essa da e verso la scuola</p>	
<p>Indicazioni per il PEI dell'anno successivo</p>	<p>Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione e relativo fabbisogno, per l'anno scolastico successivo, è stata approvata dal GLO

in data come risulta da verbale n. allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

13. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo* *(Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativo-didattici da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza					
	Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo con la seguente motivazione:.....					

14. Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (**per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi**)

igienica Comunicazione:

spostamenti assistenza a studenti/esse privi della vista mensa assistenza a studenti/esse privi dell'udito

altro (specificare.....)

Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria) assistenza a studenti/esse con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo

Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:

cura di sé

Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (**per azioni riconducibili ad interventi educativi**):

mensa

altro (specificare.....)

Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria).....

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/dello studente/essa.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.)	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
--	--

Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo* *(Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo: a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 e s.m.i. - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale per N. ore_(1).
Eventuali esigenze correlate al trasporto dello/a	

studente/essa da e verso la scuola	
---------------------------------------	--

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data

Come risulta da verbale n. allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA

RILEVAZIONE BISOGNI EDUCATIVI

SPECIALI

Anno Scolastico

Studente	
Classe	
Materia	
Docente	

Difficoltà nella partecipazione alle attività:

- Necessità di tempi lunghi
- Difficoltà di attenzione
- Difficoltà di memorizzazione
- Difficoltà di decifrazione di informazioni verbali
- Difficoltà di decifrazione di informazioni scritte
- Difficoltà di espressione – restituzione di informazioni verbali
- Difficoltà di espressione – restituzione di informazioni scritte
- Difficoltà nell'applicare conoscenze
- Difficoltà di autoregolazione, autocontrollo
- Problemi comportamentali
- Problemi emozionali (aggressività, timidezza, ansia, ostilità, tristezza)
- Scarsa autostima
- Scarsa motivazione
- Scarsa curiosità
- Difficoltà nella relazione con i compagni
- Difficoltà nella relazione con gli insegnanti
- Carezza/eccesso nel senso di pericolo
- Altro:

.....

.... Specificare, se possibile, anche qualche punto di forza:

-

Data Firma dell'insegnante

LICEO STATALE “GIUSEPPE MARIA GALANTI
” CAMPOBASSO

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

ALUNNO

X.Y.

Classe Sez.

Anno scolastico

LICEO STATALE “GIUSEPPE MARIA GALANTI”

INDIRIZZO:

- LICEO DELLE SCIENZE UMANE
- LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE
- LICEO LINGUISTICO
- LICEO MUSICALE E COREUTICO – SEZIONE MUSICALE

ANNO SCOLASTICO 20 /20

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

DATI GENERALI

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	

TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (*Cancellare le voci che non interessano*) Disturbo Specifico dell'Apprendimento
Disturbo Specifico del Linguaggio
Borderline cognitivo/Disturbo aspecifico di apprendimento

Disturbo Evolutivo Specifico

Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua e cultura italiana

Svantaggio Sociale e Culturale

Situazioni particolari (indicare)

DATI CLINICI

Diagnosi clinica/certificazione specialistica	
Scolarizzazione pregressa	(esempio: <i>Regolare</i>).
Rapporti scuola-famiglia	(esempio: <i>Frequenti i rapporti con la famiglia</i>).

PRESTAZIONI SCOLASTICHE (Cancellare le voci che non interessano)

Lettura (velocità, correttezza)	Legge regolarmente Legge lentamente con pochi errori Legge velocemente commettendo molti errori Legge lentamente commettendo molti errori
------------------------------------	--

Produzione scritta	Contenuto: Buono Sufficiente Scarso Ortografia: Corretta Poco corretta Scorretta
Calcolo	Sa eseguire calcoli a mente rapidamente e correttamente Esegue calcoli a mente ma commette numerosi errori Esegue calcoli a mente correttamente ma molto lentamente Esegue calcoli scritti lentamente con pochi errori Esegue calcoli scritti lentamente e commette molti errori
Comprensione testo scritto	Buona Sufficiente Scarsa
Comprensione testo in ascolto	Buona Sufficiente Scarsa
Attenzione	Buona Sufficiente Scarsa
Punti di forza	<ul style="list-style-type: none">•••

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

Collaborazione	Collabora
Relazione con gli adulti	Si relaziona
Relazione con i pari	Si relaziona
Frequenza scolastica	Frequenta
Rispetto delle regole	Tiene un comportamento
Motivazione al lavoro scolastico	Ha una motivazione al lavoro scolastico.
Consapevolezza delle proprie difficoltà	Ha raggiunto una

COMPETENZE LINGUA ITALIANA *(Cancellare la sezione se non interessa)*

Solo alunni stranieri	Ha difficoltà solo con linguaggi specifici e complessi
	Comprende e parla ma ha difficoltà a scrivere
	Comprende ma non sa esprimersi

	Non usa la lingua italiana
--	----------------------------

ALTRE INFORMAZIONI

--

DIDATTICA PERSONALIZZATA *(Cancellare le voci che non interessano e/o aggiungere voci)*

Gli insegnanti guideranno e sosterranno l'alunno affinché impari:

- a conoscere le proprie modalità di apprendimento, i processi e le strategie mentali più adeguati e funzionali allo svolgimento dei compiti richiesti;
- ad accettare in modo sereno e consapevole le proprie specificità e a far emergere soprattutto gli aspetti positivi delle proprie potenzialità.

STRATEGIE PER L'APPRENDIMENTO *(Cancellare le voci che non interessano e/o aggiungere voci)*

Tutti gli insegnanti porranno attenzione alle specifiche difficoltà dello studente affinché sia messo in

condizione di seguire la stessa programmazione di classe attraverso l'attivazione di particolari accorgimenti:

- creare un clima di apprendimento sereno, nel riconoscimento e nel rispetto delle singole diversità;
- dare importanza alla comunicazione orale;
- utilizzare schemi e mappe concettuali;
- insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini);
- dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi";
- privilegiare la didattica laboratoriale;
- promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento;
- incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari;

OBIETTIVI DIDATTICI TRASVERSALI E METACOGNITIVI (*Cancellare le voci che non interessano e/o aggiungere voci*)

- sviluppare nell'alunno un metodo di studio personale ricorrendo a idonei strumenti compensativi e/o dispensativi;
- migliorare la comprensione delle informazioni;
- aumentare le competenze lessicali e migliorare le capacità comunicative;
- tendere alla normalizzazione dei tempi di rielaborazione e produzione delle conoscenze;
- applicare strategie e comportamenti utili al proprio processo di apprendimento;
- sviluppare la capacità di autocontrollo e autovalutazione delle strategie per migliorare i risultati.

STRATEGIE E STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNA NELLO STUDIO (*Cancellare le voci che non interessano e/o aggiungere voci*)

- sottolineatura, identificazione parole-chiave, costruzione schemi, mappe, tabelle o diagrammi;
- utilizzo di computer, tablet, correttore ortografico;
- riscrittura di testi con modalità grafica diversa.

